



**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**  
FONDAZIONE

62<sup>a</sup> Stagione concertistica 2021•2022

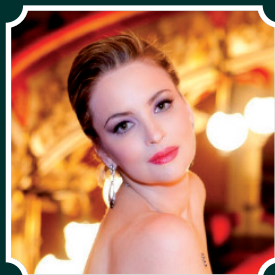
*Ciak... si accorda!*



**Massimiliano  
Stefanelli**  
direttore



**Roberto  
De Candia**  
Baritono



**Daniela  
Schillaci**  
soprano

**gipeto** voce recitante

**Coro lirico siciliano** diretto da Francesco Costa

**Coro voci bianche Fondazione** diretto da Riccardo Scilipoti

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Ermanno Wolf-Ferrari** *La vita nuova*

Venerdì **15** aprile 2022, ore 21.00 | Sabato **16** aprile 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



# Programma

**Ermanno Wolf-Ferrari**  
(Venezia, 1876 - 1948)

## *La vita nuova*

Cantica su parole di Dante  
per baritono, soprano, coro, orchestra, organo e pianoforte op. 9 (1901)

Interventi recitati tratti da *La vita nova* di Dante Alighieri  
a cura di Massimiliano Stefanelli

«In quella parte del libro de la mia memoria...»

(Voce recitante)

### **n. 1 Prologo**

Cantando molto

«Io mi son pargoletta bella e nuova»

(Soprano, Baritono, Coro di Voci Bianche, Coro I e II)

## **Parte I**

### **n. 2 Ballata**

«Fresca rosa novella»

(Baritono, Coro di voci bianche, Coro I e II)

### **n. 3 Danza degli Angeli**

«Poi che fuoro passati tanti die...»

(Voce recitante)

### **n. 4 Arioso**

«Donne che avete intelletto d'amore»

(Baritono)

### **n. 5 Sonetto**

Calmo, senza rigor di tempo

«Negli occhi porta la mia donna amore»

(Baritono)

### **Ripresa del n. 3**

«Appresso ciò per pochi di avvenne...»

(Voce recitante)

### **n. 6 Canzone**

«Angelo clama in divino intelletto»

(Coro I e II)

«...ne lo nono giorno...»

(Voce recitante)

## **Intermezzo**

«Appresso ciò non molti di passati»

(Voce recitante)

### **n. 7 Preludio**

### **n. 8 Sonetto I**

«Voi che portate la sembianza umile»

Poco più mosso - Più largo

(Baritono)

### **n. 9 Sonetto II**

Adagio - Lento - Sostenuto

«Sei tu colui, ch'ài trattato sovente»

(Coro Donne)

## **Parte II**

«Colui che era stato genitore di tanta meraviglia...»

(Voce recitante)

### **n. 10 Sonetto**

«Tanto gentile e tanto onesta pare»

(Baritono)

«Io dico che, secondo l'usanza d'Arabia»

(Voce recitante)

### **n. 11 La morte di Beatrice**

Lento assai - Adagio assai - Più mosso -

Energicamente - Adagio assai

«Ave, angelo nero. Chi sei?» (Soprano)

«L'anima sua nobilissima si partio...»

«Dannomi angoscia li sospiri forte...»

(Voce recitante)

### **n. 12 Recitativo**

«Quomodo sedet sola civitas plena populo!»

(Coro I e II)

### **n. 13 Canzone**

Adagio

«Ita n'è Beatrice in l'alto cielo»

(Coro di voci bianche, Coro I e II)

### **n. 14 Sonetto**

Il tempo libero, declamando - Più lento -

Disperato - Terribile - Adagio sostenuto

- Più largamente - Tranquillo - Adagio

«Lasso! Per forza de' molti sospiri»

(Baritono)

“Ah!”

(Coro I e II)

«propuosi di non dire più di questa benedetta»

(Voce recitante)

### **Seguito del n. 14 - Finale**

“Beato, anima bella”

(Soprano, Baritono, Coro di Voci Bianche, Coro

I e II)

Durata: 80'

## Riccardo Viagrande

### Note

**F**iglio del pittore tedesco August Wolf e della veneziana Emilia Ferrari, Ermanno Wolf, che in seguito aggiunse al suo cognome anche quello della madre quasi a marcare la sua doppia natura tedesca e italiana, fu un uomo di vasta cultura, inizialmente incerto se seguire le orme del padre, dedicandosi alla pittura, o se fare il musicista. In effetti, all'età di 15 anni Ermanno aveva iniziato a studiare pittura presso l'Accademia di Roma, dove conobbe il pittore Otto Greiner che seguì a Monaco di Baviera dove dal 1892 avrebbe studiato con Joseph Rheinberger, distinguendosi subito con la composizione di una *Serenata per archi in mi bemolle maggiore*. Nel 1895, pur avendo ottenuto voti altissimi per una sua *fuga*, rinunciò a conseguire il titolo accademico, in quanto si rifiutò di sostenere l'esame di storia della musica, materia nella quale, a giudizio del giovane compositore, non aveva appreso nulla dal suo insegnante. Tornato in Italia, assunse a Milano la direzione di un coro misto tedesco e compose la sua seconda opera, *Cenerentola*, su libretto di M. Pezzè Pascolato, che, rappresentata a Venezia nel 1900, non fu gradita dal pubblico probabilmente per il suo carattere favolistico. All'insuccesso di *Cenerentola* seguì un periodo di riflessione durante il quale Wolf-Ferrari compose alcuni lavori sinfonico-corali, tra cui *Thalita Kumi*, e da camera come le *Sonate op. 1 e op. 10* e i due *Trii per pianoforte, violino e violoncello in fa diesis maggiore op. 5 e op. 7*, questi ultimi scritti a Monaco dove era, nel frattempo, ritornato. Nella città bavarese compose anche nel 1901 la cantata, *La vita nuova op. 9*, che, eseguita per la prima volta a Monaco il 21 marzo 1903, ottenne un notevole successo, come si evince dalla recensione di Edgar Istel sul «Journal der Internationalen Musikgesellschaft» («Giornale della Società Internazionale di musica»):

“Nel complesso Wolf-Ferrari ha raggiunto il suo obiettivo artistico con grande successo [...]. L'impressione suscitata dal lavoro alla sua prima esecuzione è stata straordinaria, il successo di pubblico estremamente brillante”.

Ad occuparsi di *La vita nuova* fu anche Luigi Torchi in un lungo e interessante articolo pubblicato sulla «Rivista Musicale Italiana» (ann. X, 1903, pp. 712-736) nel quale il musicologo italiano, facendo riferimento alle condizioni del teatro musicale italiano agli inizi del Novecento, ha messo in evidenza la doppia anima, tedesca e italiana, di Wolf-Ferrari:

“Nelle condizioni attuali del nostro teatro lirico è parso opportuno ad alcuni compositori che ne hanno sperimentate le difficoltà, di dirigere i loro sforzi in altro campo. E siccome per il compositore di musica strumentale non esiste ancora in Italia il gran pubblico e, d'altra parte, il musicista italiano non può oggidi competere coll'istrumentalista tedesco, specie dinnanzi a un pubblico tedesco, così da qualche tempo noi vediamo sorgere in Italia lavori che hanno una certa affinità colle azioni musicali liriche e drammatiche, ed essere destinati al pubblico di Germania, dove questo genere è più coerente che da noi e dove gl'Italiani possono in certo modo affermarsi, anzi mieterne forse nuovi allori, ad onta della rivalità secolare degli stessi compositori tedeschi. [...] Francamente l'ingegno italiano, così incline ad accepire [sic] la bellezza, di qualunque specie ella sia, non è da meno degli altri in questo genere d'arte, che sta fra il proprio oratorio e l'opera, ed esplica, se non altro delle qualità intellettuali che in quest'ultima resterebbero nulle in effetto e fors'anche tali da recare o patirne danno.

Fra i lavori recenti di questo genere, che ha pur sì antiche e sì belle tradizioni in Italia, un primissimo posto l'occupa la Cantica di Ermanno Wolf-Ferrari su *La vita nova* di Dante.

Con certa abilità il Wolf-Ferrari ha messo insieme diverse parti e frammenti de *La vita nova*, quando musicando sonetti, canzoni e ballate pur tratte dal *Canzoniere*, quando dipingendo con la musica la prosa narrativa del poeta. Questa viene ad essere così la guida vera della *Cantica*, come della *Vita nuova* essa è la principale sostanza. Siccome il lavoro n'è riuscito chiaro e organico, per quanto un poco monocorde, così si può perdonare all'autore un certo aggrovigliamento di varie poesie, aggrovigliamento a cui egli ha forse creduto di ricorrere onde ottenere maggiore varietà di forme, non che compattezza e solidità ai diversi componimenti e agli effetti musicali".

La cantata, per la cui composizione Wolf-Ferrari non si è avvalso soltanto di testi tratti dalla *Vita nuova*, ma anche di altre rime dantesche, si apre con un *Prologo*, nel quale in un cullante e dolcissimo 9/8, sono presentati Beatrice e Dante i quali intonano, aiutati in alcuni passi dal coro, la Ballata *l' mi son pargoletta bella e nova*, che pur non facendo parte della *Vita nuova*, dai commentatori danteschi è stata ad essa accostata. Oboe e corno inglese, in una raffinatissima orchestrazione, introducono la ballata, *Fresca rosa novella*, il cui testo, tratto anch'esso dalle rime, è in realtà di dubbia attribuzione dantesca. In questa pagina l'esaltazione della bellezza della fanciulla è immersa in un contesto gaio caratterizzato dai cinguettii degli uccelli e dall'affermazione della primavera. Segue la *Danza degli Angeli* "per prata e per verdura gaiamente", dalla delicatissima orchestrazione con il pianoforte e l'arpa protagonisti e puntellati dagli archi, sulla quale la voce recitante legge il capitolo III, in cui il poeta esprime gli effetti salvifici sul suo animo del saluto di Beatrice, e il XIX che introduce il successivo *Arioso*, *Donne ch'avete intelletto d'amore*. Del testo della famosa Canzone, tratta dal XIX capitolo della *Vita Nuova*, Wolf-Ferrari mette in musica soltanto i primi otto versi che, intonati dal baritono, sono introdotti da un tema esposto da tre flauti estremamente espressivo e lasciano il posto al Sonetto, *Ne li occhi porta la mia donna Amore*, tratto dal capitolo XXI della *Vita nuova*. Il baritono, accompagnato dal solo pianoforte, intona questo canto di lode nei confronti della sua donna in una scrittura metricamente libera nella quale ogni verso è inquadrato in una struttura chiusa. Dopo la breve ripresa della *Danza degli Angeli*, il coro diventa protagonista intonando i versi restanti della canzone *Donne ch'avete intelletto d'amore* con i quali si conclude la prima parte in un tripudio di luce.

L'intermezzo si apre con la lettura di parti del capitolo XXIII, nel quale Dante narra di una sua malattia che lo porta a pensare sia alla sua morte che a quella di Beatrice. Tema di questo intermezzo è il pianto di Beatrice e di Dante stesso il quale chiede alle donne, ritornate dall'aver visto Beatrice, se quest'ultima sta piangendo. La mesta musica del lirico preludio orchestrale conferma quest'atmosfera triste che caratterizza anche i due sonetti successivi *Voi che portate la sembianza umile*, ricco di pathos soprattutto nel *Più largo* introdotto in corrispondenza della prima terzina del testo, e *Se' tu colui c'hai trattato sovente*, il quale, introdotto dal violino solista, è intonato da un coro di donne inizialmente a cappella e, poi, accompagnato dall'orchestra.

La seconda parte è dominata dal tema della morte di Beatrice che, però, prima viene lodata nella scelta di Wolf-Ferrari di musicare il famoso sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare*, introdotto da una nobile e celestiale melodia esposta dal flauto e dal clarinetto accompagnati da una delicatissima arpa. Dopo questo lirico momento viene descritta la morte di Beatrice con il coro che in una forma di recitativo intona il passo in latino *Quomodo sedet sola civica plena populo! Facta est quasi vidua domina gentium*, tratto dalle *Lamentazioni* di Geremia e citato da Dante. Ad esso segue la seconda strofa della canzone elegiaca, affidata al coro, *Ita n'è Beatrice in alto cielo*, la cui scrittura, di carattere mesto, non è esente da aperture melodiche che ben delineano l'ascesa al Cielo della donna. La disperazione di Dante è affidata, invece al sonetto *Lasso! per forza di molti sospiri*, che, intonato dal baritono, è un'aria in stile di recitativo, quasi a voler dimostrare come per l'uomo ogni forma di lirismo muoia nella sua gola. La disperazione cede il posto alla visione celestiale di Beatrice che, accolta in cielo dalle sfere degli angeli, canta *Io sono in pace* in un tripudio di luce e di colori orchestrali.



## Massimiliano Stefanelli direttore

Massimiliano Stefanelli ha compiuto i suoi studi musicali in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

Dopo gli esordi come Direttore Assistente di Spiros Argiris, fondamentale sodalizio durato per tutta la vita del Maestro greco, e Alain Lombard, altra determinante tappa formativa, dal 1990 si afferma rapidamente, portando il suo impegno nelle orchestre e nei teatri di tutto il mondo, tra gli altri, New York, dove è assistente di James Levine.

È stato Vicedirettore Artistico del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto dal 1992 al 1996, e Direttore Musicale della serie di concerti Intermezzi dello Spoleto Festival USA, laboratorio di interpretazione che ha visto esibirsi, a fianco di importanti artisti chiamati da tutto il mondo, giovani talenti appositamente selezionati.

Nel 1993 Stefanelli esordisce nell'opera con il *Falstaff* di Verdi. Da allora ha debuttato la gran parte del repertorio clas-

sico, romantico e tardo romantico, sia operistico che sinfonico, principalmente italiano e tedesco, mantenendo un legame continuo con la produzione contemporanea.

Ulteriore tappa fondamentale è rappresentata dalla lunga e feconda collaborazione con Franco Zeffirelli che ha dato vita a molteplici creazioni, fra le quali spiccano l'*Aida* inaugurale delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi (edita in DVD da RAI Trade), *La Traviata* dell'anno successivo e *Pagliacci*, tutte applaudite nei più prestigiosi teatri. Sempre *Aida* con la regia di Franco Zeffirelli, allestita al Teatro Bolshoi di Mosca, ha ricevuto il premio della critica russa, mentre *La Traviata* "areniana" firmata da Graham Vick ripresa per la Birmingham Opera Company con la rinomata City of Birmingham Symphony Orchestra (CBSO), è valse il più ampio riconoscimento da parte della stampa nazionale inglese, contribuendo all'assegnazione dell'ambitissimo Royal Philharmonic Society Music Award per "l'alto valore artistico dell'esecuzione". Le interpretazioni di Massimiliano Stefanelli si sono sempre distinte per originalità ed innovazione stilistica, caratteristiche che gli hanno conquistato l'unanime consenso di pubblico e critica.

Numerose sono le orchestre che ha guidato, fra cui oltre la già menzionata CBSO, la English Chamber Orchestra (con la quale ha inciso per la Channel Classics l'integrale dei concerti per flauto di W.A. Mozart), la Spoleto USA Festival Orchestra, la Qatar Philharmonic, la Filarmonica di Bonn, la Israel Symphony Orchestra, la Charleston Symphony, la Toronto Symphony, L'Orchestra Sinfonica de Chile, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini, la Verdi di Milano.

Recentemente ha diretto per la Fondazione Arena di Verona *Adriana Lecouvreur* di Cilea e per il Teatro Municipale di Piacenza il pucciniano *Gianni Schicchi*.



## Roberto De Candia **baritono**

Dopo aver iniziato gli studi come violoncellista, ha studiato canto sotto la guida di Lajos Kozma e Sesto Bruscantini. Vincitore del Concorso Internazionale "A. Belli" di Spoleto nel 1990, ha compiuto subito due prestigiosi debutti, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (*Messa di Gloria* di Puccini) e al Teatro Regio di Parma (*Manon*).

Le sue doti di raffinato interprete e musicista lo avviano in breve a una fortunata carriera internazionale che l'ha condotto sui palcoscenici delle maggiori istituzioni musicali del mondo, inclusi Teatro alla Scala, Covent Garden

Londra, Metropolitan Opera, Wiener Staatsoper, Festival di Salisburgo, Glyndebourne Festival, Opéra Comique di Parigi, New National Theatre di Tokyo, Opernhaus di Zurigo, Deutsche Oper Berlin, Bayerische Staatsoper di Monaco, La Monnaie di Bruxelles, Maggio Musicale Fiorentino, Rossini Opera Festival di Pesaro e tutti i maggiori teatri d'opera italiani. Nel corso della sua carriera ha avuto modo di collaborare con i più grandi direttori, fra i quali Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, John Eliot Gardiner, Daniele Gatti, Zubin Mehta, Riccardo Muti e Giuseppe Sinopoli.

Al Teatro alla Scala ha debuttato nella stagione 1996 in *Armide* di Gluck (Ubalde) ed in seguito ha preso parte a numerose altre produzioni, fra le quali *Il turco in Italia* (Prosdocimo), *Linda di Chamounix* (Antonio), *Manon Lescaut* (Lescaut), *La forza del destino* (Melitone, diretto da Riccardo Muti), *Il barbiere di Siviglia* (Figaro), *L'elisir d'amore* (Belcore), *L'italiana in Algeri* (Taddeo) e *Don Giovanni* (Leporello). Dopo il debutto al Metropolitan nel 1998 con *Manon* (Lescaut) di Massenet, vi è stato invitato nuovamente per interpretare *La Cenerentola* (Dandini), *L'elisir d'amore* (Belcore), *La bohème* (Marcello), *Manon*, *L'italiana in Algeri* (Taddeo) e *Cyrano de Bergerac* (Ragueneau) di Alfano, a fianco di Plácido Domingo e, nel 2017, di Roberto Alagna.

Si è affermato come interprete di riferimento del ruolo di *Falstaff*, da lui portato in scena al Festival Verdi di Parma, al Teatro Real di Madrid, all'Opera di Roma, alla Semperoper di Dresda, alla Staatsoper di Amburgo, al NCPA di Pechino, a Bruxelles, a Los Angeles, a San Diego, a Helsinki, a Tokyo, al Teatro San Carlo di Napoli.

Fra i numerosi altri ruoli in repertorio, da ricordare *Gianni Schicchi* (ruolo titolo) alla Deutsche Oper di Berlino, alla Cincinnati Opera e a Helsinki, *La traviata* (Giorgio Germont) ad Amburgo, a Dresda ed al Teatro San Carlo di Napoli; *Il barbiere di Siviglia* (Figaro) all'Opéra Comique di Parigi, al New National Theatre di Tokyo, alla Wiener Staatsoper; *Don Giovanni* (Leporello) al Maggio Musicale Fiorentino; *L'elisir d'amore* (Dulcamara) al Liceu di Barcellona ed a Oslo, *Un ballo in maschera* (Renato) a Cagliari, *Così fan tutte* (Don Alfonso) al Teatro Regio di Torino, *Rigoletto* a Novara.

Particolarmente apprezzato come interprete rossiniano, ha debuttato al Rossini Opera Festival di Pesaro nel ruolo di Parmenione ne *L'Occasione fa il ladro* (1996) e negli anni successivi vi è ritornato per numerose produzioni, fra le quali *Il signor Bruschino*, *Il viaggio a Reims* (Prudenzio), *La Cenerentola*, *Il turco in Italia*, *Le Comte Ory*. La sua vasta discografia include *Corradino* di Galante, *Saffo* di Pacini, la *Messa di Gloria* di Mascagni, *La Cenerentola* (ROF Edition), oltre a *Il turco in Italia* (vincitore del Gramophone Award) e *La bohème*, in entrambi i casi con la direzione di Riccardo Chailly per la Decca.

**IMPEGNI RECENTI:** *Il barbiere di Siviglia* al Teatro Comunale di Bologna; *L'italiana in Algeri* al Teatro alla Scala; *La bohème* al Liceu di Barcellona; *Così fan tutte* a Siviglia; *Die Zauberflöte* (Papageno, debutto) e *La traviata* al Teatro San Carlo di Napoli; *Falstaff* al Teatro Real di Madrid ed a Tokyo; *Don Pasquale* (ruolo titolo) alla Wiener Staatsoper.

**PROGETTI FUTURI:** *L'elisir d'amore* con la BBC Philharmonic; *La Cenerentola* (Don Magnifico) al Teatro Carlo Felice di Genova; *Falstaff* a Nizza e Antibes; *Don Pasquale* a Tokyo; *Il barbiere di Siviglia* al Savonlinna Opera Festival.



## Daniela Schillaci

soprano

Diplomata in canto al Conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro con il massimo dei voti, vince il concorso Giuseppe Di Stefano di Trapani nel 1998. Inizia immediatamente una brillante carriera che la vede debuttare in *Così fan tutte* (Despina) a Savona; *Werther* (Sophie) a Spoleto; *Un ballo in maschera* (Oscar) a Venezia e Catania; *La sonnambula* (Lisa) a Roma, Messina e Palermo; *Il cappello di paglia di Firenze* (Elena) a Messina e all'Opéra de Lausanne; *Turandot* (Liù) a Seoul; *I Lombardi alla prima crociata* al Maggio Musicale Fiorentino; *Ariane et Barbe-bleu*, *Thaïs* e *Peter Grimes* a Torino; *Elektra* e *Die Frau ohne Schatten* al Maggio Musicale Fiorentino; *Il telefono* di Menotti (Lucy) a Catania; *Carmen* all'Opera di Roma, all'Arena di Verona e ad Ascoli Piceno; *La serva padrona* (Serpina) a Firenze e Roma. Con il passare degli anni affronta un repertorio sempre più impegnativo con *La vedova allegra* nei ruoli di Valencienne al Filarmonico di Verona e di Hanna Glawari al Regio di Torino, al Teatro Verdi di Padova, a Bassano del Grappa e a Rovigo; *Stiffelio* (Lina) a Catania; *Falstaff* (Alice Ford) a Lisbona e a Shanghai, in occasione del debutto dell'opera in Cina;

*La bohème* (Mimi e Musetta) all'Opera di Roma, Firenze, Trieste, Messina, Venezia, Bari, Dusseldorf, Essen, Ekaterinburg, Catania; *I pagliacci* (Nedda) a Krasnojarsk, a Catania e a Shanghai; *La traviata* (Violetta) a Messina, Trapani, Catania, Palermo, Ekaterinburg, Lisbona, Shanghai; *Norma* (ruolo del titolo) a Catania, Taormina, Cagliari, Siviglia, Rovigo e Napoli; *Don Giovanni* (Donna Elvira) a Ekaterinburg, a Torino e all'Arena di Verona, con la regia di Franco Zeffirelli; *Aida* ad Almatà e a Taormina. Svolge un'intensa attività concertistica che l'ha vista impegnata anche nella serata di gala *La corona di pietra* all'Arena di Verona a fianco di Plácido Domingo, oltre che in diversi Gala al Mariinskij di San Pietroburgo e nella prestigiosa sala Čajkowskij a Mosca.

Ha inciso *Il Socrate immaginario* di Paisiello per Bongiovanni. È stata impegnata al Teatro Lirico di Cagliari per il suo debutto come Leonora nel *Trovatore*; subito dopo Alaide ne *La straniera* di Bellini per l'inaugurazione della stagione lirica 2017 del Teatro Massimo Bellini di Catania e ancora *Madama Butterfly* e Leonora nella *Forza del Destino* a Spalato. Sono seguiti al Teatro Massimo Bellini di Catania *Traviata* e *Pagliacci*, al Teatro Lirico di Cagliari *Madama Butterfly*, *Nabucco* e *Aida* a Spalato. Più recentemente ha aggiunto due nuovi ruoli al suo repertorio interpretando i ruoli protagonisti in *Macbeth* e *Attila* al Teatro Lirico di Cagliari.





## **gipeto** voce recitante

Diplomato nel 1993 all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", GIPETO lavora dal 1989 come attore professionista in produzioni teatrali che vanno dalla prosa al musical, all'opera lirica, in Italia e all'estero.

Nel teatro di prosa è stato diretto, tra gli altri, da Andrea Paciotta (*Woyzeck*, prodotto da La MaMa Experimental Theatre Club a New York), Lorenzo Salveti (*Romeo e Giulietta*, *Pentesilea*), Mario Ferrero (*Oreste*), Massimiliano Farau (*La Memoria dell'Acqua*), Giorgio Pressburger (*La Tragédie de Carmen*), Theodoros Terzopoulos (*Antigone* a Epidauro e in tour mondiale), Roberto De Simone (*La gatta Cenerentola*), Tato Russo (*L'opera da tre soldi*, *Masaniello*, *Sogno d'una notte di mezza estate*, *I promessi sposi*), Aurelio Gatti (*Orfeo*, *Romeo e Giulietta*, *Kairos*), Fabrizio Angelini (*Arsenico e vecchi merletti*), Massimiliano Cividati (*Antonio e Cleopatra*) e Corrado D'Elia (*Otello*, *Macbeth*).

Nel teatro musicale, come attore-cantante, prende parte a vari musical prodotti da Stage Entertainment, Compagnia della Rancia, Wizard e Wec, diretto da Saverio Marconi (*Pinocchio il Musical*,

con le musiche dei Pooh), C. Boccaccini (*Ernesto Che Guevara, il Musical*), Fabrizio Angelini e Claudio Insegno (*Francesco il musical*), M. Restagno (*Excalibur*), Paul Garrington (*Mamma Mia*), Federico Bellone (*Titanic*, *Fame*, *West Side Story*, *Mary Poppins*, *Charlie e La Fabbrica di Cioccolato*).

Nel 2022 GIPETO è impegnato in spettacoli di teatro musicale e film: a teatro è l'Inquisitore Pietro Garzoni in *Casanova Opera Pop*, il musical di Red Canzian che ha debuttato a Venezia nel gennaio 2022 e recentemente in TV su Rai 2 ha interpretato Papa Bonifacio VIII in *Dante, Il sogno di un'Italia libera*, film prodotto da GA&A e Rai Documentari per la regia di Jesus Garcés Lambert.

Come voce recitante ne *La vita nuova* di Wolf-Ferrari, in scena al Teatro Politeama di Palermo, ritorna con piacere a collaborare con il Maestro Massimiliano Stefanelli, con il quale aveva già lavorato nel 2012 in veste di regista per *Mosè in Egitto* di G. Rossini.



## Francesco Costa

direttore  
del coro  
lirico  
siciliano

Cantante lirico, maestro del coro, compositore, attualmente riveste il ruolo di maestro del coro titolare del Coro Lirico Siciliano e cura la di-

rezione artistica e musicale del “Festival Luigi Capuana”, del “Premio Canticorum Sacerdos”, del “Premio Sicanorum Cantica”, del Premio Internazionale Giuseppe Di Stefano e del Festival Lirico dei Teatri di Pietra che si articola presso i Teatri dell'antichità della Sicilia con una forte eco a livello internazionale.

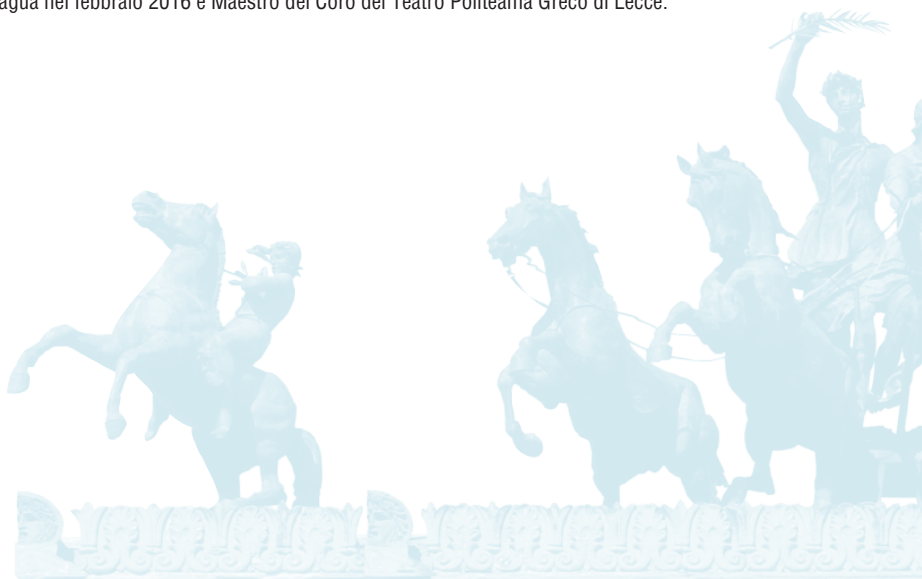
Ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui l' “International Opera Award – Oscar della Lirica” (per la prima volta nella storia del premio assegnato a un maestro di coro).

Collabora attivamente con i più rinomati direttori d'orchestra (tra gli altri Donato Renzetti, Ralf Weikert, Steven Mercurio, Lu Jia, etc) e con le più blasonate realtà musicali (tra le quali Macao International Music Festival, Harbi Grand Theatre, Orchestre national d'Île-de-France, etc).

Ha inciso per Warner Classic e Amadeus e in Asia ha inaugurato numerosi teatri d'opera, tra cui Anshan Opera House, Foshan, Nanchino.

Accanto all'intensa attività concertistica, si dedica alla ricerca, studio, revisione e valorizzazione di lavori di musicisti meno noti e delle pagine più rare del repertorio sacro e operistico: ha portato alla luce composizioni inedite di V. Moscuza, P. Mandanici, Laya (su testi di L. Capuana), F. P. Neglia, R. Casalaina, G. Sinopoli e V. Bellini affermandosi come uno dei maggiori interpreti del dettato belliniano, anche nella musica sacra e da camera, oltre che nell'opera.

È stato, anche, Maestro del Coro del Puccini Festival in occasione del Primer Festival Pucciniano de Latinoamérica svoltosi in Nicaragua nel febbraio 2016 e Maestro del Coro del Teatro Politeama Greco di Lecce.





## Coro Lirico Siciliano

Fondato nel 2008 è oggi considerato uno dei più importanti cori lirici e sinfonici d'Italia. Sin dalla sua nascita è diretto dal basso Francesco Costa, Oscar della Lirica 2016, con la direzione artistica del soprano

Giovanna Collica e la presidenza del baritenore Alberto M. A. Munafò. La particolare cura della vocalità e del gusto e la versatilità dei componenti l'organico, permettono di affrontare sia il ricercato ed esigente repertorio sinfonico e sacro che il robusto repertorio lirico tradizionale. Formato da Artisti siciliani e del sud Italia, viene regolarmente scritturato nei teatri presenti sul territorio nazionale e internazionale con notevole successo di pubblico e critica. Annualmente realizza il Premio Canticorum Sacerdos.

L'intensa attività concertistica si sposa con quella culturale: in tal senso si è intrapreso un intenso lavoro di ricerca, valorizzazione ed esportazione dell'arte siciliana a livello nazionale e internazionale nonché riscoperta dei più importanti autori, con l'esecuzione di opere meno note o inedite di P. Mandanici, P. Vinci, G. Pacini, V. Moscuza, F. P. Neglia, V. Bellini (in particolare *Zaira*, con la straordinaria partecipazione di alcuni interpreti del cast della prima mondiale del 1976). Di *Zaira* ha curato per il Bellini Festival la versione filologica, presentata a Catania presso il Teatro Greco Romano nel 2012. In occasione dell'apertura della II assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi (anno 2009), si è esibito presso la Basilica di S. Pietro S.C.V. in Roma in collaborazione con la Cappella Musicale Pontificia Sistina. Ha partecipato a diverse manifestazioni trasmesse dalla BBC, dalla RAI, da SKY, al Festival del Cinema di Cannes, nei circuiti cinematografici in mondovisione e si è esibito alla presenza di Alte Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari. E' stato insignito, tra gli altri, dell'International Opera Award (Oscar della Lirica), Premio Internazionale Sicilia Il Paladino in occasione del quarantennale, del Premio Belliniano 2015, del Premio dell'Accademia delle Belle Arti di Catania, Premio Ambasciatore del Belcanto 2016. E' stato diretto - tra gli altri - da Donato Renzetti, Henning Brockhaus, Ralf Weikert, Grischa Asagaroff, Steven Mercurio, Muhai Tang, Peter Tiboris, Lü Jia, Giuliano Carella, Marius Stravinsky. Collabora con la Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale, la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Ente Luglio Musicale Trapanese, il Bellini Festival, Taormina Arte, Teatro Comunale di Bologna, Macao International Music Festival, Harbin Grand Théâtre, Tian Jin Opera House, Turkish National Philharmonic, Hangzhou Philharmonic, Macao Orchestra, Filarmonica Rossini, Oper Schenkenberg, Astra Theatre, Malta Philharmonic Orchestra. Si è esibito in produzioni del Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Bellini di Catania, Chicago Opera, Teatro Regio di Parma, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino. Con *Cavalleria Rusticana* ha tenuto a battesimo Daniela Dessì al suo debutto nel ruolo. Ha inciso per Warner Classic e Amadeus.

Ha inaugurato il Teatro dell'Opera di Harbin, in Cina, con un gala di Capodanno con la straordinaria partecipazione del tenore José Carreras. Nello stesso anno ha eseguito *Aida* e *La Traviata* con la regia di Franco Zeffirelli ed è stato insignito del Premio Golden Opera International Opera Awards – Oscar della Lirica nel corso di un evento trasmesso dalla tv di stato cinese di fronte a un miliardo e mezzo di spettatori.



## Riccardo Scilipoti

direttore  
del coro  
di voci  
bianche

Diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, si è laureato al DAMS di Bologna. Si è perfezionato in pianoforte con Lya de Barberiis ed in direzione d'orchestra con Piero Bellugi ed Ennio Nicotra.

Vincitore di importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero. Nel 1996 si è esibito nell'ambito della rassegna "Nuove Carriere", organizzata dal Cidim/Unesco (Roma), eseguendo, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra* di Beethoven. In seguito ha collaborato con l'Ensemble Soni Ventorum e con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima, esibendosi negli Stati Uniti, in Canada e presso alcune fra le più importanti istituzioni musicali italiane: la Fondazione Teatro Massimo di Palermo, l'Associazione Siciliana Amici della Musica, la Società del quartetto di Vicenza, l'Associazione Musicale Etna di Catania, il Ravenna Festival, il Teatro Regio di Torino ed il Teatro San Carlo di Napoli.

Ha collaborato con la RAI-Radio Televisione Italiana, la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, con il Teatro Biondo di Palermo e con l'Ente Luglio Musicale Trapanese. È stato vocal coach/piano trainer presso il Festspielhaus di Bregenz (Austria) e presso il NCPA (National Centre of Performing Arts) di Beijing (Cina). Ha diretto l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Orchestra Sinfonica Siciliana.

È pianista d'orchestra e Maestro del Coro delle voci bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana





## Coro di voci bianche

Il Coro di Voci Bianche della Fondazione, nato nel 2009, ha fatto il suo debutto partecipando alle produzioni della 53ª Settimana di Musica Sacra di Monreale: *Arca di Noè* di Britten e *Passaggi di Tempo* di Kancheli con la partecipazione di Franco Battiato ed è stato impegnato nel corso dell'attività artistica della Fonda-

zione a partire dalla stagione 2010/2011 nelle produzioni di *Tosca*, *Il piccolo spazzacamino*, *Carmina Burana* nonché nei tradizionali *Concerti di Natale* dal 2010 al 2021 e nei *Concerti Disney* 2012 e 2013.

Nel 2015 ha preso parte alla prima esecuzione del *Canto della Santuzza* di Lucina Lanzara e messo in scena nuovamente *L'Arca di Noé* di Britten; nel 2016 *Brundibar* di Hans Kráza e *Cenerentola Azzurro* di Giovanni Sollima; nel 2017 *La Maschera* di Virginio Zoccatelli, *Scene da Pollicino* di Hans Werner Henze, *In the wood* di Riccardo Scilipoti (in prima assoluta) e per la Settimana di Musica Sacra di Monreale *The Armed Man, a Mass for Peace* di Karl Jenkins. Nel 2018 è stato protagonista della prima assoluta dell'opera per ragazzi *Il tenace soldatino di stagno* di Marcello Biondolillo, della prima assoluta dello spettacolo *Il bambino Giovanni Falcone* di Vincenzo Mazzamuto e dell'opera di Nino Rota *Lo scoiattolo in gamba*. È stato inoltre protagonista al Festino di Santa Rosalia e ha partecipato al concerto in Piazza Castelnuovo in occasione della visita di Papa Francesco a Palermo. Nella stagione 2018/2019 ha preso parte a *West Side Story* di Leonard Bernstein, al tradizionale *Concerto di Natale*, a *Carnevale in danza* e allo spettacolo *Carillon, la scatola sonora* con Salvo Piparo. Nel 2019 ha partecipato al *Concerto per pubblico e orchestra* di Nicola Campogrande e al *Concerto di Natale*, replicato al Duomo di Monreale. Dopo la lunga sosta causata dalla pandemia, il Coro ha ripreso l'attività con l'esecuzione nel mese di ottobre 2021 di un applauditissimo concerto al Duomo di Monreale in occasione della 63ma edizione della Settimana Internazionale di Musica Sacra e dell'annuale *Concerto di Natale* nel mese di dicembre. Il Coro di Voci Bianche è diretto dal M° Riccardo Scilipoti.

### Il Coro di voci bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana per "La Vita nuova"

Giulia Badalamenti, Ginevra Baglio, Giulia Baglio, Bianca Caiazza, Clelia Caiazza, Marzia Calabrò, Sofia Elizabeth Carapezza Figlia, Flavio Cardella, Giulia Cimò, Roberta Ciotta, Francesco Coste, Giulia Damasco, Costanza Faranna, Marta Felice, Raffaele Gioacchino Maria Fiorenza, Giulia Garofalo, Chiara Giordano, Isabella Giordano, Carlotta Grimaudo, Chiara Maria Ingrassia, Elisabetta Maria La Mattina, Vittoria Maria La Mattina, Anna Francesca Lapis, Alessandro Lipani, Ester Li Volsi, Federica Lo Porto, Sofia Elena Mangano, Gloria Minnelli, Angelica Moscia, Mariano Petta, Maria Giovanna Pisciotta, Giorgia Puccio, Ranieri Quadrio, Samuela Ricca, Giulia Rizzo, Raquele Rizzuto, Noemi Salmeri, Elena Scarpello, Delia Simoncini, Celeste Spataro, Angela Maria Stropoli, Francesca Maria Stropoli, Luigi Calogero Stropoli, Sarah Mjriam Stropoli, Marta Tamagni, Carlo Alberto Tersigni, Elena Walsh

# Coro Lirico Siciliano

## **PRESIDENTE**

Alberto Maria Antonio Munafò

## **DIRETTRICE ARTISTICA**

Giovanna Collica

## **MAESTRO DEL CORO**

Francesco Costa

## **SOPRANI I**

Aleo Angela  
Cali Santina  
Decaria Martina  
Fiorito Tiziana  
Ilieva Leonora  
La Fiura Susanna  
Notararigo Maria  
Pistone Angela  
Prostamo Erika  
Samperi Daniela

## **SOPRANI II**

1. Garozzo Vera
2. Giuffrida Loredana
3. Oro Sara
4. Sekiya Honoka
5. Virga Dalila

## **MEZZOSOPRANI**

Guida Antonella  
Masumi Koga  
Puglisi Roberta  
Rella Zeudi  
Seggio Monica

## **CONTRALTI**

Arena Antonella  
Lan Ping  
Leotta Antonella  
Lopriore Anna  
Sicurella Angelica  
Wang Yu

## **TENORI I**

Blanco Massimo  
Cristaldi Rosario  
Di Leo Samuele  
Manno Alessio  
Munafò Alberto Maria Antonio  
Parisi Federico

## **TENORI II**

Cascio Giovanni  
Costarelli Tommaso  
De Fazio Luciano  
Sipahioğlu Okan  
Yunchuang Gan  
Zhou Enzo

## **BARITONI**

Borzacchiello Andrea  
Bruno Filiberto  
Miccichè Luca  
Nilletti Guglielmo  
Watanabe Ken

## **BASSI**

Arena Cosimo  
Arnaudo Stefano  
Bosco Riccardo  
Pappalardo Giovanni  
Tinnirello Marco



# L'Orchestra

## FUNZIONARIO DIREZIONE

### ARTISTICA

Carlo Lauro

## PROGRAMMAZIONE

### ARTISTICA

Francesco Di Mauro

## VIOLINO DI SPALLA

Pasquale Faucitano \*\*°

## VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella \*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergo Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina \*\*°

Angelo Cumbo

Iorgia Beninati °

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Mariangela Lampasona °

Giulio Menichelli \*\*°

Giovanni Migliore °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

## VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

## VIOLONCELLI

Damiano Scarpa \*\*°

Francesco Giuliano \*\*

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Domenico Guddo

Daniele Lorefice °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## CONTRABBASSI

Michele Valentini \*\*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

Lamberto Nigro °

Walter Roccaro °

## FLAUTI

Francesco Ciancimino \*

Claudio Sardisco

Debora Rosti

## OBOI

Elisa Metus \*\*°

Stefania Tedesco

## CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

Angelo La Porta °

## CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*\*°

Tindaro Capuano

## FAGOTTI

Massimo Manzella \*\*°

Massimiliano Galasso

## CORNI

Paolo Rizzuto \*\*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Rosario Piraino °

## TROMBE

Gioacchino Giuliano \*\*°

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

## TROMBONI

Giuseppe Bonanno \*

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

## BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

## TIMPANI

Sauro Turchi \*

Tommaso Ferrieri Caputi \*\*°

## PERCUSSIONI

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

## ARPA

Francesca Cavallo \*\*°

Matteo Ierardi °

## PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti \*

## ORGANO

Giuseppe Intogna °

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

\* Prime Parti / \*\* Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione



**Ermanno  
Wolf-Ferrari**  
La vita nuova

Cantica su parole di Dante  
per baritono, soprano, coro, orchestra,  
organo e pianoforte op. 9  
(1901)

Interventi recitati tratti da  
*La vita nova* di Dante Alighieri  
a cura di Massimiliano Stefanelli

L I B R E T T O



## Voce Recitante

(I.)<sup>1</sup> In quella parte del libro de la mia memoria dinanzi a la quale poco si potrebbe leggere, si trova una rubrica la quale dice: "Incipit vita nova". Sotto la quale rubrica io trovo scritte le parole le quali è mio intendimento d'assemblare in questo libello; e se non tutte, almeno la loro sentenza.

(II.) Nove fiate già appresso lo mio nascimento era tornato lo cielo de la luce quasi a uno medesimo punto, quanto a la sua propria girazione, quando a li miei occhi apparve prima la gloriosa donna de la mia mente, la quale fu chiamata da molti Beatrice. Ella era in questa vita già stata tanto, sì che quasi dal principio del suo anno nono apparve a me, ed io la vidi quasi da la fine del mio nono. Apparve vestita di nobilissimo colore, umile e onesto, sanguigno, cinta e ornata a la guisa che a la sua giovanissima etade si convenia. In quello punto dico veracemente che lo spirito de la vita, lo quale dimora ne la secretissima camera de lo cuore, cominciò a tremare sì fortemente, orribilmente; e tremando disse queste parole: "Ecce deus fortior me, qui veniens dominabitur michi". D'allora innanzi dico che Amore segnoreggiò la mia anima, la quale fu sì tosto a lui disponsata, e cominciò a prendere sopra me tanta sicurtade e tanta signoria per la virtù che li dava la mia imaginazione, che me convenia fare tutti li suoi piaceri compiutamente.

## Prologo

### n. 1 - Soprano, Baritono e Coro

#### Soprano

*Io mi son pargoletta bella e nuova,<sup>2</sup>  
e son venuta per mostrare a vui  
de le bellezze del loco, ond'io fui.*

#### Baritono

*Queste parole si leggon nel viso  
d'un angioletta che ci è apparita.*

#### Soprano

*Io fui del cielo, e tornerovvi ancora  
per dar della mia luce altrui diletto;  
e chi mi vede e non se n'innamora  
d'amor non averà mai intelletto,  
ché non mi fu in piacer alcun disdetto  
quando natura mi chiese a Colui  
che volle, donne, accompagnarmi a vui.*

#### Baritono (assieme)

*OND'IO CHE PER CAMPAR LA MIRAI FISO,  
NE SONO A RISCHIO DI PERDER LA VITA;  
PERÒ CH'IO RICEVETTI TAL FERITA  
DA UN CH'IO VIDÌ DENTRO AGLI OCCHI SUI,  
CH'I' VO' PIANGENDO E NON M'ACQUETO PUI.*

#### Coro (assieme)

*Tutti li miei pensieri parlan d'Amore<sup>3</sup>.*

#### Coro di voci bianche (assieme)

*A ciascun'alma presa e gentil core  
nel cui cospetto viene il dir presente<sup>4</sup>,  
Salute in lor Signor, cioè Amore.*

#### Coro

*Amore! Amore!*

<sup>1</sup> I numeri romani tra parentesi segnalano il capitolo della Vita nova da cui è tratto il testo.

<sup>2</sup> *Ballata LXXXVII* in "Rime", versi 1-10 (Soprano) e 18-24 (Baritono).

<sup>3</sup> *Sonetto* nel cap. XIII della Vita nova, primo verso.

<sup>4</sup> *Sonetto* nel cap. III della Vita nova, versi 1, 2 e 4

## Parte Prima

### n. 2 Ballata<sup>5</sup> - Baritono e Coro

#### Baritono

*Fresca rosa novella,  
piacente primavera,  
per prata e per rivera  
gaiamente cantando  
vostro fin presio mando - alla verdura.*

#### Coro

*Lo vostro pregio fino  
in gioja si rinovelli  
da' grandi e da' zittelli  
per ciascuno camino.*

#### Baritono e Donne

*E cantinne gli augelli  
ognuno in suo latino  
da sera e da mattino  
suli verdi arbuscelli.*

#### Donne

*E cantinne gli augelli...*

#### Uomini

*Tutto lo mondo canti, ...*

#### Tutti

*... tutto lo mondo canti!  
Canti! Canti! Canti!*

#### Bassi

*perché lo tempo viène ...  
Contralti*

*...sì come si conviene, ...*

#### Donne

*... vostr' altezza pregiata...*

#### Tutti

*... ché siate angelicata - creatura.*

#### Baritono

*Angelica sembianza  
in voi, donna, riposa:*

#### Soprani

*Dea!*

#### Baritono

*Dio, quanto avventurosa  
fu la mia disianza!*

#### Soprani

*Dea!*

#### Coro e Coro di voci bianche

*Vostra cera gioiosa,  
perché passa ed avanza  
natura e costumanza,  
ben è mirabil cosa.*

#### Baritono

*Tra lor le donne dea  
vi chiaman come siete.*

#### Soprani

*Dea!*

#### Baritono

*Tanto adorna parete,  
ch'io nol sacco contare:*

#### Soprani

*Dea!*

#### Baritono

*... e chi potria pensare - oltra a natura?*

#### Coro

*Oltra a natura umana  
vostra fina piacenza  
fece iddio, per essenza  
che voi foste sovrana.*

#### Baritono

*Perche vostra parvenza  
vêr me non sia lontana;  
or non mi sia villana  
la dolce Provvedenza!  
E se vi pare oltraggio  
Ch' ad amarvi sia dato,  
non sia da voi biasimato,  
ché solo Amor mi sforza,  
contro a cui non val forza - né misura.*

<sup>5</sup> Poesia attribuita a Guido Cavalcanti (1258-1300).

### n. 3 Danza degli Angeli “per prata e per verdura gaiamente”

#### Voce Recitante

(III.) Poi che fuoro passati tanti die, che appunto erano compiuti li nove anni appresso l'apparimento di questa gentilissima, avvenne che questa mirabile donna apparve a me vestita di colore bianchissimo, in mezzo a due gentili donne, le quali erano di più lunga etade; e passando per una via, volse li occhi verso quella parte ov'io era molto pauroso, e per la sua ineffabile cortesia, mi salutoe molto virtuosamente, tanto che me parve allora vedere tutti li termini de la beatitudine. L'ora che lo suo dolcissimo salutare mi giunse, era fermamente nona di quello giorno; e però che quella fu la prima volta che le sue parole si mossero per venire a li miei orecchi, presi tanta dolcezza, che come inebriato mi partio da le genti, e ricorsi a lo solingo luogo d'una mia camera, e puosimi a pensare di questa cortesissima. E pensando di lei,

(XIX.) a me giunse tanta volontade di dire, che io cominciai a pensare lo modo ch'io tenesse; e pensai che parlare di lei non si convenia che io facesse, se io non parlasse a donne in seconda persona, e non ad ogni donna, ma solamente a coloro che sono gentili.

Allora dico che la mia lingua parlò quasi come per sé stessa mossa, e disse:

### n. 4 Arioso “Donne ch'avete”<sup>6</sup>

#### Baritono

*Donne ch'avete intelletto d'amore  
lo vo' con voi de la mia donna dire,  
non perch'io creda sua laude finire,  
ma ragionar per isfogar la mente.*

Io dico che pensando al suo valore,  
Amor sì dolce mi si fa sentire,  
che s'io allora non perdessi ardire,  
farei, parlando, innamorar la gente.

<sup>6</sup> Canzone nel cap. XIX della Vita nova, versi 1-8.

<sup>7</sup> Sonetto nel cap. XXI della Vita nova.

### n. 5 Sonetto<sup>7</sup>

#### Baritono

*Negli occhi porta la mia donna Amore,  
per che si fa gentil ciò ch'ella mira;  
ov'ella passa, ognun ver' lei si gira,  
e cui saluta fa tremar lo core,*

*sicché, bassando il viso, tutto smuore,  
e d'ogni suo difetto allor sospira!...  
fuggono innanzi a lei sospetto ed ira...  
Aiutatemi, donne, farle onore!*

*Ogni dolcezza, ogni pensiero umile  
nasce nel core a chi parlar la sente,  
ond'è beato chi prima la vide.*

*Quel ch'ella par quando un poco sorride,  
non si può dicer né tenere a mente:  
sì è nuovo miracolo e gentile.*

#### Voce Recitante

(XXIII.) Appresso ciò per pochi di avvenne che in alcuna parte de la mia persona mi giunse una dolorosa infermitade, onde io continuamente soffersi per nove di amarissima pena; la quale mi condusse a tanta debolezza, che me convenia stare come coloro li quali non si possono muovere. Sentendome dolere quasi intollerabilmente, chiusi li occhi e cominciai a travagliare sì come farnetica persona ed a immaginare di guardare verso lo cielo, e pareami vedere moltitudine d'angeli li quali tornassero in suso. A me pareva che questi angeli cantassero gloriosamente, e le parole del loro canto mi pareva udire che fossero queste ...

## n. 6 Canzone<sup>8</sup> - Coro I e II

### Coro I

*Angelo clama in divino intelletto  
e dice:*

### Coro I e II

*“Sire, ...*

### Coro I

*... nel mondo si vede  
Meraviglia che procede  
Da un'anima che fin quassù risplende”.*

### Coro I e II

*Lo cielo, che non have altro difetto  
che d'aver lei, al suo Signor la chiede,  
e ciascun santo ne chiedo mercede.*

### Bassi

*Sola pietà nostra parte difende, ...*

### Coro I e II

*... che parla Iddio che di Madonna intende:  
“Diletti miei, or sofferite in pace  
che vostra speme sia quanto me piace  
là ov'è alcun che perder lei s'attende  
e che dirà nell'inferno: “O malnati!  
lo vidi la speranza de' beati”.*

## Fine della Prima Parte)



## Voce Recitante

(XXIII.) ... ne lo nono giorno, a me giunse uno pensiero lo quale era de la mia donna. E quando ei pensato alquanto di lei, ed io ritornai pensando a la mia debilitata vita; e veggendo come leggiero era lo suo durare, ancora che sana fosse, si cominciai a piangere fra me stesso di tanta miseria. Onde, sospirando forte, dicea fra me medesimo: "Di necessitate convene che la gentilissima Beatrice alcuna volta si muoia". E però mi giunse uno sì forte smarrimento, che ne lo incominciamento de lo errare che fece la mia fantasia, apparvero a me certi visi di donne scapigliate, che mi diceano: "Tu pur morrai"; e poi, dopo queste donne, m'apparvero certi visi diversi e orribili a vedere, li quali mi diceano: "Tu se' morto". Così cominciando ad errare la mia fantasia, venni a quello ch'io non sapea ove io mi fosse; e vedere mi pareva donne andare scapigliate piangendo per via, maravigliosamente triste; e pareami vedere lo sole oscurare, sì che le stelle si mostravano di colore ch'elle mi faceano giudicare che piangessero; e pareami che li uccelli volando per l'aria cadessero morti, e che fossero grandissimi tremuoti. E maravigliandomi in cotale fantasia, e paventando assai, imaginai alcuno amico che mi venisse a dire: "Or non sai? la tua mirabile donna è partita di questo secolo". Allora cominciai a piangere molto pietosamente; e non solamente piangea ne la imaginazione, ma piangea con li occhi, bagnandoli di vere lagrime. Mi pareva che lo cuore, ove era tanto amore, mi dicesse: "Vero è che morta giace la nostra donna". E per questo mi pareva andare per vedere lo corpo ne lo quale era stata quella nobilissima e beata anima; e fue sì forte la erronea fantasia, che mi mostrò questa donna morta; e pareami che donne la covrissero, cioè la sua testa, con uno bianco velo; e pareami che la sua faccia avesse tanto aspetto d'umiltate, che pareva che dicesse: "Io sono a vedere lo principio de la pace". E sì forte era la mia imaginazione, che piangendo incominciai a dire con verace voce: "O anima bellissima, come è beato colui che ti vede!" E dicendo io queste parole con doloroso singulto di pianto, mi cessò la forte fantasia entro in quello punto ch'io volea dire "O Beatrice, benedetta sie tu"; e già detto avea "O Beatrice", quando riscotendomi apersi li occhi, e vidi che io ero ingannato.

<sup>8</sup> Canzone nel cap. XIX della Vita nova, versi 15-28

## Intermezzo

### n. 7 Preludio

#### n. 8 Sonetto I<sup>9</sup>

##### Baritono

*Voi che portate la sembianza umile,  
con gli occhi bassi, mostrando dolore,  
onde venite che 'l vostro colore  
par divenuto di pietà simile?*

*Vedeste voi nostra donna gentile  
bagnata il viso di pianto Amore?  
Ditelmi, o donne, che 'l mi dice il core,  
perch'io vi veggio andar sanz'atto vile.*

*E se venite da tanta pietade,  
piacciavi di restar qui meco alquanto,  
e qual che sia di lei, non mi celate,*

*ch'io veggio gli occhi vostri c'anno pianto,  
e veggovi venir sì sfigurate,  
che 'l cor mi trema di vederne tanto.*

#### n. 9 Sonetto II<sup>10</sup> - Coro Donne

##### Donne

*Sei tu colui c'hai trattato sovente  
di nostra donna, sol parlando a noi?  
Tu rassomigli alla voce ben lui,  
ma la figura ne par d'altra gente.*

*E perché piangi tu sì coralmante,  
che fai di te pietà venire altrui?  
Vedesti pianger lei, che tu non puoi  
punto celar la dolorosa mente?*

*Lascia piangere noi e tristi andare  
(e fa peccato chi mai ne conforta),  
che nel suo pianto l'udimmo parlare.*

*Ella à nel viso la pietà sì scorta,  
che qual l'avesse voluta mirare  
saria dinanzi a lei caduta morta.*

<sup>9</sup> Sonetto I nel cap. XXII della Vita nova.

<sup>10</sup> Sonetto II nel cap. XXII della Vita nova.

<sup>11</sup> Sonetto I nel cap. XXVI della Vita nova.

## Parte Seconda

### Voce Recitante

(XXII.) Colui che era stato genitore di tanta meraviglia quanta si vedea ch'era questa nobilissima Beatrice, di questa vita uscendo, a la gloria etternale se ne gio veracemente. E questa donna amarissimamente piena di dolore venne in tanta grazia de le genti, che quando passava per via, le persone correano per vedere lei. Diceano molti: "E' uno de li bellissimoi angeli del cielo". E altri diceano: "Questa è una meraviglia; che benedetto sia lo Signore che sì mirabilmente sae adoperare!". Io dico ch'ella si mostrava sì gentile e sì piena di tutti li piaceri, che quelli che la miravano comprendeano in loro una dolcezza onesta e soave, tanto che ridicere non lo sapeano; né alcuno era lo quale potesse mirare lei, che nel principio nol convenisse sospirare. Queste e più mirabili cose da lei procedeano virtuosamente.

#### n. 10 Sonetto<sup>11</sup>

*Tanto gentile e tanto onesta pare  
la donna mia quand'ella altrui saluta,  
ch'ogni lingua divien tremando muta,  
e gl'occhi non ardiscon di guardare.*

*Ella sen va, sententosi laudare,  
benignamente d'umiltà vestuta;  
e par che sia una cosa venuta  
di cielo in terra a miracol mostrare!*

*Mostrasi sì piacente a chi la mira,  
che dà per gli occhi una dolcezza al core,  
che intender no la può chi non la prova:*

*e par che della sua labbia si mova  
un spirito soave pien d'amore,  
che va dicendo a l'anima: "Sospira!".*

## n. 11 Morte di Beatrice

**Soprano** (parlato)

*Ave, angelo nero. Chi sei? ...*

*Ah! E devo?...*

*Fiat voluntas tua.*

**Voce Recitante**

(XXIX.) ... l'anima sua nobilissima si partio ne la prima ora del nono giorno del mese ...

*Dannomi angoscia li sospiri forte,<sup>12</sup>  
quando 'l pensiero ne la mente grave  
mi reca quella che m'ha 'l cor diviso:  
e spesse fiate pensando a la morte,*

*venemene un disio tanto soave,  
che mi tramuta lo color nel viso.  
E quando 'l maginar mi ven ben fiso,  
giugnemi tanta pena d'ogne parte,*

*ch'io mi riscuoto per dolor ch'i' sento;  
e sì fatto divento,  
che da le genti vergogna mi parte.*

*Poscia piangendo, sol nel mio lamento  
chiamo Beatrice, e dico: "Or se' tu morta?";  
e mentre ch'io la chiamo, me conforta.*

## n. 12 Recitativo - Coro I e II<sup>13</sup>

*"Quomodo sedet sola civitas plena populo! Facta est quasi vidua domina gentium."*

## n. 13 Canzone - Coro<sup>14</sup>

**Bassi**

*Ita n'è Beatrice in l'alto cielo,  
nel reame ove gli angeli ànno pace,  
e sta con loro, e voi, donne, ha lasciate.  
Non ce la tolse qualità di gelo  
né di calor, siccome l'altre face,  
ma sola fue sua gran benignitate.*

**Soprani, Contralti, Tenori, Voci bianche**

*Ché luce della sua umilitate  
passò li cieli con tanta virtute  
che fé maravigliar l'eterno Sire,*

*sì che nuovo desire lo giunse  
di chiamar tanta salute;  
e fella di quaggiuso a sé venire.*

**Bassi**

*Perché vedea ch'esta vita nojosa  
non era degna di sì gentil cosa.*

## n. 14 Sonetto<sup>15</sup>

**Baritono**

*Lasso! per forza de' molti sospiri,  
che vengon de' pensier che son nel core,  
gli occhi son vinti, e non hanno valore  
di riguardar persona che li miri.*

*E fatti son che paion due desiri  
di lagrimare e di mostrar dolore,  
e spesse volte piangon sì, che Amore  
li cerchia di corona di martiri.*

*Questi pensier, e li sospir ch'io gitto,  
diventano nel cor sì angosciosi,  
che Amor vi tramortisce, sì glien duole;*

*però ch'egli ànno in sé li dolorosi  
quel dolce nome di Madonna scritto,  
e della morte sua molte parole.*

**Coro I e II**

*Ah!...*

**Voce Recitante**

(XLII.) ... propuosi di non dire più di questa benedetta infino a tanto che io potesse più degnamente trattar. E poi piacchia a colui che è sire de la cortesia, che la mia anima se ne possa gire a vedere la gloria de la sua Donna, cioè di quella benedetta Beatrice, la quale gloriosamente mira ne la faccia di colui "qui est per omnia secula benedictus".

**Voci bianche<sup>16</sup>**

*Beato, anima bella, chi te vede!*

**Soprano** (dentro, lontano)

*Io sono in pace!*

**Baritono**

*Benedetta sei tu!*

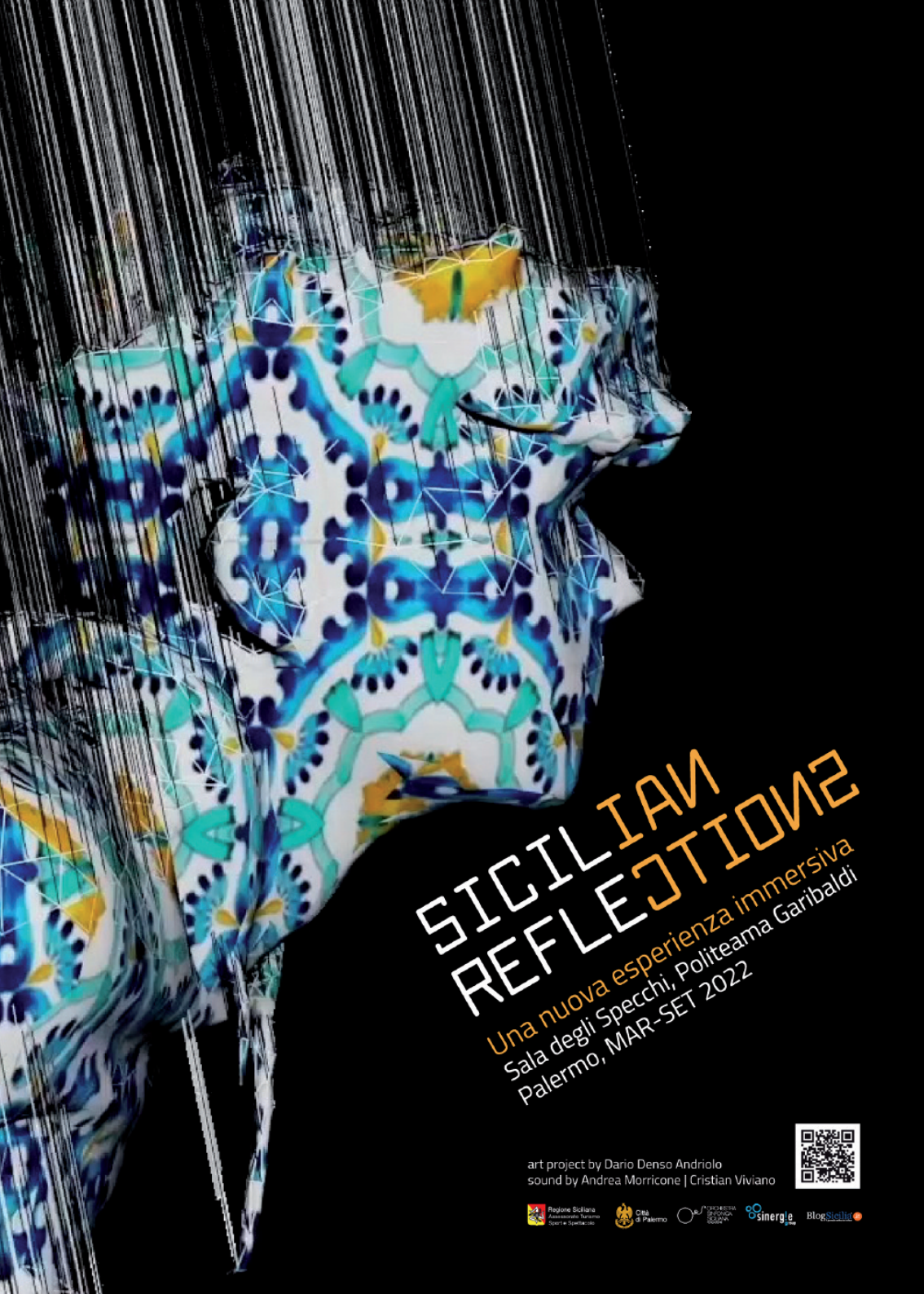
<sup>12</sup> Canzone nel cap. XXXI della Vita nova, versi 43-56.

<sup>13</sup> Incipit del cap. XXVIII della Vita nova.

<sup>14</sup> Canzone nel cap. XXXI della Vita nova, versi 15-28.

<sup>15</sup> Sonetto nel cap. XXXIX della Vita nova.

<sup>16</sup> Canzone nel cap. XXIII della Vita nova, penultimo verso.



# SICILIAN REFLECTIONS

Una nuova esperienza immersiva  
Sala degli Specchi, Politeama Garibaldi  
Palermo, MAR-SET 2022

art project by Dario Denso Andriolo  
sound by Andrea Morricone | Cristian Viviano



## Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi



VENERDÌ 22 APRILE, ore 21  
SABATO 23 APRILE, ore 17,30

**MARCUS BOSCH** direttore  
**ANNA VINNITSKAYA** pianoforte

*Glinka Ruslan e Ljudmila, ouverture*  
*Rachmaninov Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte  
e orchestra op. 43*  
*Prokof'ev Sinfonia n. 6 in mi bemolle minore op. 111*



DOMENICA 24 APRILE, ore 18  
DOMENICHE CIVICHE

“Da naso a naso - Pinocchio e Cyrano de Bergerac”

Conversazione con **PIETRANGELO BUTTAFUOCO**

**DUO ENNA-CARUSO**

*Cristina Enna violino - Carmelo Caruso pianoforte*  
*Schubert Sonatina n. 2 in la minore per pianoforte e violino op. 137*



## ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

### FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario straordinario**  
Nicola Tarantino

**Sovrintendente**  
Giandomenico Vaccari

**Direttrice artistica**  
Gianna Fratta